



- ASC APS -

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)*

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARCI SERVIZIO CIVILE ASC APS – SU00020

Informazioni per i cittadini:

Le convocazioni e le informazioni sulle procedure selettive così come i contatti a cui rivolgersi sono pubblicati all'indirizzo: www.arciserviziocivile.it/napoli

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 2) *Titolo del progetto (*)*

Ci trovi a Napoli, accanto alla vita: costruiamo insieme una società migliore anche per i più fragili 2026

- 3) *Contesto specifico del progetto (*)*

- 3.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)*

Il progetto “**Ci trovi a Napoli, accanto alla vita: costruiamo insieme una società migliore anche per i più fragili 2026**” si inserisce all'interno del programma “**Siamo tutti sullo stesso piano 2026**” che ha come finalità generale quella di contrastare ogni forma di emarginazione sociale e culturale delle fasce sociali più deboli, per costruire comunità più inclusive e partecipative attraverso la sperimentazione di modelli di welfare collaborativi. In particolare, il progetto intende raggiungere il risultato di incrementare l'assistenza domiciliare a persone gravemente malate e di potenziare il sostegno psicosociale alle persone con sindrome di Down, sensibilizzando, inoltre, la cittadinanza con la messa in campo di azioni di educazione, per favorire processi di inclusione all'interno della comunità. Il progetto prevede l'azione di due enti: **Fondazione Ant**, un ente che offre assistenza domiciliare gratuita ai malati di tumore e promuove la prevenzione oncologica, fornendo cure mediche specialistiche w assistenza direttamente a casa dei pazienti; **AIPD Napoli (Associazione Italiana Persone Down)**, un'associazione che si dedica al supporto e all'inclusione di persone con sindrome di Down nel territorio napoletano. La sinergia tra questi due enti consente al progetto di ampliare la propria portata, rafforzando modelli di inclusione sociale e contribuendo così ad un tessuto comunitario più equo e partecipativo.

A questo fine forniamo la descrizione del contesto specifico del progetto in coerenza con la descrizione del contesto della cornice programmatica.

- **Contesto**

In Italia sia i pazienti oncologici che le persone con sindrome di Down, sono particolarmente esposte a condizioni di fragilità e discriminazione sociale, affrontando difficoltà che non riguardano solo l'aspetto clinico, ma si estendono alla sfera psicologica, relazionale, lavorativa e dell'autonomia personale, soprattutto al Sud.

Secondo i dati più recenti del 2024 dell'AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica), ogni anno in Italia si registrano circa 390.100 nuovi casi di tumore, 214.000 fra gli uomini e 175.000 fra le donne. Secondo il rapporto “I numeri del cancro” a cura di AIRTUM, AIOM e PASSI, oltre 3,7 milioni di persone vivono con una diagnosi oncologica, con incremento di 200.000 persone in più tra il 2023 e il 2024. La sopravvivenza a cinque anni è in

crescita, ma persistono profonde disuguaglianze territoriali: nel Sud e nelle Isole l'accesso alla diagnosi precoce, alle cure tempestive e alla presa in carico multidisciplinare è più lento e frammentario. I pazienti oncologici si ritrovano spesso soli ad affrontare il decorso della malattia, i controlli di follow-up e il ritorno alla quotidianità. Le famiglie, a loro volta, sono chiamate a ricoprire ruoli assistenziali impegnativi, spesso senza un adeguato supporto da parte delle istituzioni e con dovendo affrontare difficoltà economiche per garantire la necessaria assistenza alla persona ammalata.

A livello locale, nella città metropolitana di Napoli l'incidenza dei tumori risulta particolarmente elevata, le strutture ospedaliere di eccellenza presenti sul territorio (come il Pascale o il Policlinico Federico II) sono spesso sovraccariche e non riescono a soddisfare pienamente il bisogno di assistenza continuativa post-ricovero. Inoltre, permangono lunghi tempi d'attesa per visite ed esami specialistici, e scarse risorse per il sostegno psicologico gratuito. La rete di supporto domiciliare non è sempre capillare, e molte famiglie si trovano isolate nel percorso di cura. Un'altra criticità rilevante riguarda la prevenzione oncologica. Secondo i dati dell'Osservatorio Nazionale Screening, in Campania meno del 40% della popolazione target partecipa ai programmi regionali di screening, con tassi inferiori rispetto alla media nazionale. A Napoli ANT offre un'importante attività di assistenza domiciliare ai sofferenti cronici, gestita come un ospedale residenziale. Per l'ODO di Napoli lavorano 3 Medici, 3 Infermieri e 2 Psicologi; fino ad oggi le équipe hanno assistito oltre 6.100 sofferenti.

Nel nostro paese vivono circa 40.000 persone con sindrome di Down. Grazie ai progressi oggi l'aspettativa di vita per l'80% di loro supera i 55 anni. Tuttavia, a tale progresso non corrisponde una reale inclusione sociale. Solo il 13% delle persone con sindrome di Down ha un lavoro regolare, e più del 50% rimane a casa dopo il termine del percorso scolastico. In base ad un censimento del 2024 dell'Istituto Superiore di Sanità risulta che i pazienti seguiti in 53 centri di assistenza che hanno partecipato al censimento sono 6565. Dei centri censiti 45 sono pediatrici e 31 sono geriatrici, i centri pediatrici che hanno più di 100 pazienti sono 14, i centri geriatrici che hanno più di 100 pazienti sono 9. Sono 24 i centri censiti in Italia, di centri solo 3 sono presenti a Napoli-

Nella realtà napoletana, queste problematiche risultano ancora più marcate. Nonostante la presenza di realtà attive come AIPD Napoli, le opportunità per le persone con sindrome di Down restano limitate. Le famiglie lamentano l'assenza di progetti per l'autonomia, la difficoltà a ottenere assistenza scolastica e sociosanitaria qualificata, e la mancanza di spazi e strutture pubbliche realmente inclusive, anche a scuola si registra una scarsa presenza di docenti di sostegno stabili e formati. La carenza di personale, la discontinuità del sostegno educativo e l'assenza di percorsi occupazionali protetti impediscono a molti giovani e adulti con disabilità intellettiva di esprimere il proprio potenziale.

Alcuni dati di contesto aiutano a comprendere la difficoltà che sta vivendo Napoli. Nel settore dell'assistenza domiciliare alle persone più deboli la città è al 64° posto in Italia con un valore di 16,3 (Istituto Tagliacarne 2022), l'indice di dipendenza degli anziani si attesta al 29,1% di persone sopra i 65 anni di età non autonome (Istat 2023), collocando l'area ai primi posti in Italia, la speranza di vita pone la città al 106° posto con un valore di 19 (Istat 2022). Dal punto di vista dell'assistenza sanitaria si nota poi la bassa presenza di medici specialisti, 36 ogni 10.000 abitanti, di infermieri, 745,6 ogni 100.000 abitanti, o di geriatri attivi, 3,2 ogni 10.000 abitanti (Istat).

- **Bisogni/aspetti da innovare**

Entrambe le categorie – pazienti oncologici e persone con sindrome di Down – condividono quindi bisogni trasversali che riguardano la relazione, l'assistenza e il sostegno nei percorsi di vita, il contrasto alla solitudine e l'educazione della comunità alla cultura dell'accoglienza. In particolare, emerge con forza l'esigenza di costruire reti di supporto umano e sociale, capaci di rispondere ai bisogni delle persone più fragili in modo continuativo e personalizzato.

Le principali criticità rilevate riguardano la carenza di assistenza domiciliare, l'assenza di servizi di supporto psicologico diffuso, la difficoltà nell'accesso alle informazioni sui diritti e servizi disponibili, la mancanza di percorsi di autonomia e vita indipendente, il basso tasso di inclusione, la difficoltà di accesso ai servizi sociosanitari, la scarsa presenza di centri diurni e attività educative post-scolastiche, e una diffusa invisibilità sociale.

Frequentemente le famiglie con un ammalato di tumore o con una persona affetta da sindrome di Down si trovano "scarsamente assistite" nei momenti delicati della loro vita. La prima necessità che emerge è avere maggiori informazioni sull'assistenza e sui servizi per potervi accedere con facilità.

Altro bisogno che emerge è la necessità di promuovere campagne di sensibilizzazione su queste condizioni che rischiano di marginalizzare fasce deboli della popolazione. Da un lato perché il 40% dei casi di tumore può essere evitato seguendo uno stile di vita sano e la prevenzione può inoltre generare risparmi e liberare risorse che potrebbero essere indirizzate alla promozione di progetti di ricerca e alla disponibilità di nuove terapie; dall'altro lato perché risulta sempre più fondamentale contrastare pregiudizi e stereotipi, rendendo visibili le persone con

disabilità come soggetti attivi nella comunità con pieni diritto di cittadinanza, rompendo il loro isolamento e favorendo l'accettazione sociale.

Infine, la terza area di bisogno individuata è relativa alla necessità di diffondere nei più giovani le giuste informazioni sui temi della prevenzione primaria oncologica e della presenza delle persone con sindrome di Down. promuovendo percorsi strutturati e accessibili di educazione alla salute e alla convivenza civile, affinché bambini, adolescenti e studenti possano sviluppare competenze consapevoli, basate su conoscenze corrette e su valori inclusivi.

- **Indicatori (situazione ex ante)**

BISOGNI	INDICATORI MISURABILI	EX ANTE
Bisogno 1 Incrementare l'assistenza e il sostegno a malati di tumori, a persone con sindrome di down e alle loro famiglie	- Numero di pazienti oncologici assistiti - Numero di giornate di assistenza garantite ai sofferenti oncologici e alle loro famiglie - Numero di volontari attivi e coinvolti in ANT - Numero di persone con sindrome di Down assistite - Numero di volontari attivi e coinvolti in AIPD Napoli	240 330 60 45 15
Bisogno 2 Sensibilizzare la cittadinanza potenziando la prevenzione delle malattie oncologiche e informando sulla sindrome di Down	- Numero di visite di prevenzione oncologica gratuite realizzate - Numero di eventi di sensibilizzazione sulla sindrome di down realizzati - Numero di persone raggiunte dalle azioni di sensibilizzazione sulla prevenzione oncologica e sulla sindrome di down	730 2 1500
Bisogno 3 Aumentare l'attività educativa svolta nelle scuole rispetto a prevenzione oncologica e inclusione di persone con disabilità	- Numero di ore di formazione in aula realizzate negli Istituti Scolastici del territorio - Numero di studenti e insegnanti verso cui effettuare attività educativa e di sensibilizzazione - Numero di scuole coinvolte dall'iniziativa	100 180 7

3.2) Destinatari del progetto (*)

Destinatari Diretti

- 250 sofferenti di tumore, le loro famiglie e i caregiver, tra cui anche famiglie di malati di tumore che non hanno la possibilità di occuparsi del proprio caro per motivi di lavoro o di indigenza.
- 750 cittadini che usufruiranno delle visite di prevenzione gratuite e di interventi volti alla migliore conoscenza delle tematiche relative alla prevenzione oncologica e ai corretti stili di vita, per le sedi interessate dal progetto.
- 50 persone con sindrome di Down assistite con percorsi di consulenza psicosociale
- 200 tra studenti e insegnanti coinvolti nelle nostre iniziative formative, improntate all'educazione alla solidarietà, ai valori del volontariato, dell'Eubiosia e al primo approccio ai corretti stili di vita.
- 9 istituti scolastici intercettati dall'attività educativa e formativa volta a sensibilizzare rispetto alla prevenzione dei tumori e all'inclusione scolastica di persone con sindrome di Down
- 2500 persone raggiunte direttamente da tutte le attività di sensibilizzazione pubbliche sulla prevenzione oncologica e sulla sindrome di Down

Destinatari Indiretti

- Famiglie di malati di tumore e di persone con sindrome di Down che posson ottenere un aiuto concreto nell'assistenza quotidiana e il supporto necessario.
- L'intero Servizio sanitario locale (per le aree di realizzazione del progetto): si consideri, infatti, che l'intervento di ANT e AIPD Napoli da un lato risponde a un'esigenza concreta della popolazione, affiancandosi in maniera complementare al servizio pubblico, dall'altro lato così facendo garantisce un risparmio economico di cui beneficia tutta la collettività.

- Istituzioni pubbliche delle aree di realizzazione del progetto: le campagne informative e promozionali di ANT e AIPD Napoli sensibilizzano la cittadinanza sui temi della salute e dell'inclusione sociale delle persone fragili.

4) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

• Obiettivo

Il presente progetto si prefigge l'obiettivo di **incrementare la qualità dell'assistenza domiciliare e di potenziare il sostegno psicosociale alle persone con sindrome di Down, sensibilizzando, inoltre, la cittadinanza con la messa in campo di azioni di prevenzione e di educazione per favorire processi di inclusione e di partecipazione nella comunità.**

Contribuisce alla piena realizzazione del Programma "Siamo tutti sullo stesso piano 2026", che opera nell'ambito di azione c), ossia "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese" per contribuire alla realizzazione dell'**obiettivo 11** della Agenda ONU 2030: "*Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili*", in particolare mirando a soddisfare esigenze di tipo assistenziale, non del tutto compensate dall'assistenza pubblica, combattendo situazioni di disagio sociale, informando e sensibilizzando la cittadinanza per realizzare una forte inclusione sociale di fasce fragili della popolazione secondo modelli di welfare collaborativi tra i vari attori sociali presenti sul territorio.

Le due organizzazioni in cui si realizza l'intervento portano le loro competenze specifiche nel settore dell'assistenza. Nello specifico, la Fondazione Ant porta al progetto le proprie competenze nell'ambito dell'assistenza ai pazienti oncologici, mentre AIPD Napoli contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo di progetto promuovendo azioni di sostegno a favore delle persone affette da sindrome di Down.

• Indicatori (situazione a fine progetto)

L'andamento del progetto sarà monitorato con azioni di analisi da realizzare per tutte le aree di bisogno in cui si intende intervenire, le quali permetteranno sia una valutazione dell'efficacia delle attività che una disseminazione dei risultati raggiunti.

Bisogno	Indicatori	Ex Ante	Ex Post
Bisogno 1 Incrementare l'assistenza e il sostegno a malati di tumori, a persone con sindrome di down e alle loro famiglie	- Numero di pazienti oncologici assistiti - Numero di giornate di assistenza garantite ai sofferenti oncologici e alle loro famiglie - Numero di volontari attivi e coinvolti in Ant - Numero di persone con sindrome di Down assistite - Numero di volontari attivi e coinvolti in AIPD Napoli	240 330 60 45 15	250 335 65 50 20
Bisogno 2 Sensibilizzare la cittadinanza potenziando la prevenzione delle malattie oncologiche e informando sulla sindrome di Down	- Numero di visite di prevenzione oncologica gratuite realizzate - Numero di eventi di sensibilizzazione sulla sindrome di down realizzati - Numero di persone raggiunte dalle azioni di sensibilizzazione sulla prevenzione oncologica e sulla sindrome di down	730 2 1500	750 4 2500
Bisogno 3 Aumentare l'attività educativa svolta nelle scuole rispetto a prevenzione oncologica e inclusione di persone con disabilità	- Numero di ore di formazione in aula realizzate negli Istituti Scolastici del territorio - Numero di studenti e insegnanti verso cui effettuare attività educativa e di sensibilizzazione - Numero di scuole coinvolte dall'iniziativa	100 180 7	120 200 9

5) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto*
(*)

5.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

L'obiettivo del progetto “Ci trovi a Napoli, accanto alla vita: costruiamo insieme una società migliore anche per i più fragili 2026” sarà raggiunto attraverso l'impegno di Fondazione Ant che implementa le azioni e le attività di seguito descritte.

L'Azione 1.1 prevede l'**incremento dell'assistenza gratuita di ANT ai malati oncologici e alle loro famiglie**, attraverso la presa in carico delle famiglie bisognose presso la sede della Fondazione e l'attivazione del servizio medico e specialistico domiciliare presso le abitazioni dei malati.

Le attività collegate all'azione saranno sviluppate trasversalmente nelle manifestazioni organizzate da ANT sul territorio.

Nethical S.r.l. fornirà supporto operativo per quanto riguarda la gestione informatica dell'assistenza con il proprio personale.

Sede: Fondazione Ant

- *Attività 1.1.1. - Estensione della conoscenza di ANT e dei servizi erogati sul territorio locale.*

A tal fine, i funzionari ANT e gli operatori di volontari di Servizio Civile potranno beneficiare di un sostegno per la parte informatica da parte di Nethical Srl.

La sensibilizzazione della cittadinanza è strutturata anche attraverso la realizzazione di eventi, attività di comunicazione e banchetti, dedicati sia alla raccolta fondi che alla diffusione dei valori e della conoscenza di ANT sui diversi territori.

- *Attività 1.1.2. - Accoglimento delle richieste di assistenza presso i diversi “Uffici Accoglienza” della Fondazione ANT.*

Attività di ricezione delle richieste di assistenza da parte degli Uffici Accoglienza di Ant che si occupano di rispondere alle richieste di informazione che pervengono alla Fondazione e di dare utili indicazioni agli utenti circa i progetti e le iniziative di ANT.

- *Attività 1.1.3 - Presa in carico del paziente e attivazione degli specialisti ANT per l'assistenza domiciliare oncologica gratuita.*

La presa in carico del paziente e l'attivazione degli specialisti ANT, si sostanzia nell'accoglienza, telefonica (sede di attuazione del progetto) o direttamente in delegazione, fornita alla famiglia che fa richiesta di assistenza. Ciò presuppone attività anche di compilazione della modulistica preposta a cui segue l'attivazione dell'equipe sanitaria che provvederà a ricontattare la famiglia del paziente e predisporre la prima visita domiciliare.

I dati raccolti verranno poi registrati sul software in dotazione (Vitaever) con il supporto di Nethical. L'assistenza domiciliare consiste in assistenza medico specialistica gratuita domiciliare ai malati di tumore e alle loro famiglie garantita 365 giorni l'anno, 24 ore su 24, festività incluse. Tale assistenza vede impegnati medici, infermieri e psicologi, dedicati alla cura e assistenza del malato e della sua famiglia.

L'Azione 1.2 prevede il **potenziamento dell'accoglienza e del sostegno psicosociale di AIPD Napoli a favore delle persone con sindrome di Down e alle loro famiglie**, attraverso l'inserimento delle stesse nel contesto associativo e l'attivazione di un supporto sia psicologico che sociale.

L'azione si articola in tre principali attività integrate e complementari, finalizzate a sostenere le famiglie delle persone con sindrome di Down nel loro percorso di consapevolezza, accompagnamento e progettazione educativa e sociale.

Le attività saranno supportate dall'associazione di volontariato Peepul che offrirà una risorsa di personale per l'attività di assistenza e consulenza.

Sede: AIPD Napoli

- *Attività 1.2.1. – Preparazione attività e contatti iniziali*

Nei primi due mesi di progetto si prevede l'avvio operativo del progetto attraverso l'organizzazione interna, la pianificazione delle attività e la predisposizione di strumenti informativi e comunicativi. Verranno avviati i primi contatti con le famiglie, condivise le linee guida metodologiche e calendarizzati i primi incontri.

- Attività 1.2.2 – Accoglienza e svolgimento delle attività di consulenza

Dal terzo mese fino alla fine del progetto verranno realizzati gli incontri individuali e collettivi di accoglienza rivolti alle famiglie, oltre alle attività di consulenza psicosociale. Saranno attivati percorsi personalizzati di supporto, orientamento e accompagnamento, anche in rete con i servizi socio-sanitari, scolastici e lavorativi del territorio.

- Attività 1.2.3 – Monitoraggio e disseminazione

In questa fase, dall'ottavo mese fino alla fine del progetto, si raccoglieranno dati e feedback sulle attività svolte per valutarne l'efficacia e la coerenza con gli obiettivi previsti. Saranno inoltre realizzate attività di disseminazione, tra cui la redazione di un report finale, la produzione di materiali divulgativi e l'organizzazione di momenti pubblici di restituzione e condivisione dei risultati.

L'Azione 2.1 prevede **l'organizzazione di campagne promozionali e informative sulla prevenzione oncologica**, presso la sede della Fondazione Ant, con la diffusione capillare dei contenuti che possano sensibilizzare una parte della cittadinanza.

Sede: Fondazione Ant

- Attività 2.1.1 - Ricerca di sostenitori per il co-finanziamento dei costi dell'iniziativa, in collaborazione con il partner Associazione Amici dell'ANT

Grazie alla collaborazione con l'Associazione Amici dell'ANT e al lavoro degli addetti alla promozione di ANT vengono organizzate azioni di "telemarketing", inviate mail, predisposti incontri in aziende, con lo scopo di ricercare sostenitori per il co-finanziamento dei costi dei progetti di prevenzione. Vengono, per esempio, strutturati dei progetti di welfare aziendale (interno ed esterno) dedicati al target aziendale che può decidere di finanziarli.

- Attività 2.1.2 - Organizzazione logistica dell'evento

Si tratta di una fase organizzativa in cui si va dalle richieste occupazioni suolo pubblico e/o privato per l'allestimento degli stands informativi/promozionali alla preparazione materiale informativo per gli stand, fino all'organizzazione, in collaborazione con i volontari dell'associazione Amici dell'ANT, delle presenze e delle turnazioni agli stand.

- Attività 2.1.3 - Divulgazione dell'iniziativa alla cittadinanza

La diffusione dell'iniziativa di si realizza in collaborazione con il partner Associazione Amici dell'ANT, con lo scopo di sensibilizzazione la cittadinanza sulla prevenzione dei tumori della pelle, della tiroide, della mammella, della sana nutrizione, degli organi genitali femminili e diffusione dei corretti stili di vita.

La divulgazione avviene principalmente attraverso canali social e stampa, attraverso la preparazione di post e articoli da pubblicare sul sito ANT e sui canali social di ANT e attraverso la preparazione e diffusione di comunicati stampa. È, inoltre, possibile la divulgazione tramite gli stand informativi ed eventi che si svolgono sul territorio in particolari periodi dell'anno.

- Attività 2.1.4 - Valutazione dei risultati raggiunti con analisi e monitoraggio

Il monitoraggio avviene principalmente con la raccolta dei dati rispetto ai contatti presi durante gli stand informativi, gli eventi promozionali e grazie anche alle eventuali donazioni ricevute, che verranno registrate e contabilizzate attraverso il software in uso alla fondazione ed il contributo degli sviluppatori Nethical.

- Attività 2.1.5 - Gestione amministrativa e archiviazione dati

La fase di gestione amministrativa e archiviazione dati consiste nella codifica e registrazione di tutti i movimenti contabili (donazioni aziendali a sostegno dei progetti, donazioni dei cittadini partecipanti, spese e relative fatture imputabili all'organizzazione delle campagne informative e promozionali) all'interno del software in dotazione alla fondazione, svolta dai dipendenti amministrativi ANT in collaborazione con i volontari del servizio civile ed il supporto di Nethical.

L'Azione 2.2 prevede **l'organizzazione di giornate di visite di prevenzione oncologica gratuita** da svolgersi a cura di Fondazione Ant in ambulatori certificati sul territorio oppure in ambulatori aziendali, attività che passa dalla ricerca di enti pubblici e privati interessati, alla promozione, pianificazione e realizzazione degli interventi, fino ad un monitoraggio dei risultati conseguiti.

La prevenzione rappresenta l'arma più efficace per combattere il cancro ed è per questo che la fondazione ANT, sin dal 2004, ha dedicato particolare attenzione ai progetti di sensibilizzazione ed educazione sanitaria nelle scuole e sul territorio ed ai progetti di diagnosi precoce, offrendo anche alle aziende la possibilità di essere protagoniste di questo importante progetto. In particolare, gli screening proposti da Fondazione ANT riguardano le seguenti patologie oncologiche: Melanoma, Tiroide, Nutrizione, Mammella, Ginecologia, testicolo, cavo orale.

Sede: Fondazione Ant

- Attività 2.2.1 - Contatti con istituzioni pubbliche o aziende private per il patrocinio oneroso e non a sostegno dell'iniziativa

Attività preliminare di contatto telefonico e via mail di istituzioni ed enti pubblici e privati, svolta presso la sede della Fondazione per intercettare le disponibilità a sostenere le attività di prevenzione nell'ottica di una diffusione ampia efficace delle possibilità offerte.

- Attività 2.2.2 - Organizzazione delle giornate di prevenzione

Le giornate di prevenzione possono essere organizzate per la cittadinanza tutta, con sistema di prenotazione online e telefonica oppure dedicate a realtà aziendali o simili, con visite dedicate al personale interno. Per l'organizzazione sono necessari preliminarmente la richiesta di ambulatori certificati sul territorio dove si svolgeranno le attività (nel caso in cui la prevenzione sia aperta alla cittadinanza), o l'allestimento di ambulatori aziendali (nel caso in cui le attività interessino una specifica azienda o ente). A ciò fa seguito la comunicazione agli enti o aziende dove si svolgeranno le giornate delle necessità inerenti l'allestimento dell'ambulatorio, la preparazione del materiale per gli stand informativi che accompagnano i progetti di prevenzione (brochure informative, materiale informativo sul progetto, eventuali DPI necessari, materiale sanitario necessario al progetto), organizzazione location, registri visite, lettino prevenzione, consumabili sanitari, DPI, ecc., predisposizione rendicontazione finale del progetto e della contabilizzazione delle eventuali donazioni ricevute.

- Attività 2.2.3 - Organizzazione della campagna di comunicazione dell'iniziativa alla cittadinanza

Il piano di comunicazione viene strutturato in sede dai collaboratori ANT addetti alla Comunicazione, in collaborazione con i volontari del servizio civile e prevede ovviamente la successiva divulgazione che avviene principalmente attraverso l'uso dei canali social e l'ufficio stampa, con la preparazione di post e articoli, da pubblicare sul sito ANT e sui canali social, e la diffusione di comunicati stampa.

- Attività 2.2.4 - Attivazione del centralino per le prenotazioni

Si utilizza il centralino della delegazione per accogliere chiamate di richiesta informazione del progetto e prenotazione della visita di prevenzione che è sempre in un numero limitato per singolo progetto. Si rende opportuno fornire tutte le info utili e raccogliere le prenotazioni da annotare su apposito registro.

- Attività 2.2.5 - Realizzazione delle giornate di visite di prevenzione oncologica, con attività segretariale in loco

Le giornate non seguiranno un calendario fisso, ma verranno organizzate in base alle richieste e, soprattutto, in base ai fondi raccolti e destinati a tali attività. Mediamente per ogni giornata di prevenzione organizzata è possibile visitare 24 persone e ogni tipologia richiede il reclutamento di specialisti sanitari differenti e strumentazione dedicata al tipo di prevenzione scelta, oltre che la predisposizione della location e di uno sportello accoglienza per la gestione delle visite nel pieno rispetto di tutti i protocolli sulla privacy e l'igiene. Se ne occupano, ognuno in base ai propri ruoli, sanitari, volontari e personale amministrativo.

- Attività 2.2.6 - Valutazione dei risultati raggiunti e pubblicazione dei bilanci

L'attività viene svolta con il contributo di molte aziende sostenitrici.

Ogni anno ANT pubblica un Bilancio Sociale ed un Bilancio operativo all'interno del quale, per ogni territorio vengono pubblicati anche i dati riguardanti la prevenzione e le visite effettuate. Le attività di prevenzione vengono finanziate grazie al contributo non solo di privati cittadini (attraverso le diverse campagne di promozione dedicata), ma anche grazie al sostegno di aziende ed enti che scelgono di sostenere progetti di welfare aziendale (interno o esterno). È evidente che la raccolta di tutti questi dati e la conseguente elaborazione degli stessi avviene sui territori attraverso il lavoro di dipendenti e volontari che, attraverso il supporto di software dedicati in uso alla Fondazione, registrano e contabilizzano tutti i dati riguardanti la prevenzione (visite effettuate, fondi raccolti, origine dei fondi raccolti, spese per la prevenzione). Sulla base dei Bilanci operativi vengono poi valutati i risultati raggiunti e parametrati nei diversi anni.

- Attività 2.2.7 - Gestione amministrativa delle donazioni e delle spese effettuate, anche attraverso l'uso di applicativi specifici

La gestione amministrativa consiste nella registrazione e contabilizzazione di donazioni ricevute e spese effettuate e riferite ai progetti di prevenzione. Gli applicativi specifici riguardano i software in dotazione alla Fondazione (attualmente AS400 e Arxivar).

L'Azione 2.3 prevede l'organizzazione di giornate di sensibilizzazione rispetto alla sindrome di Down, attraverso attività di AIPD Napoli volte a promuovere la consapevolezza della cittadinanza, diffondere informazioni corrette, contrastare stereotipi e valorizzare il ruolo delle persone con disabilità intellettiva nella società.

L'azione si svolgerà in due periodi distinti collegati alla Giornate Nazionale e a quella Mondiale Delle Persone Con Sindrome Di Down.

Le attività saranno supportate dall'associazione di volontariato Peepul che offrirà due volontari di supporto durante lo svolgimento delle giornate di sensibilizzazione.

Sede: AIPD Napoli

- Attività 2.3.1. – Preparazione organizzativa

In questa fase si definiscono le date, i luoghi e le modalità di realizzazione degli eventi. Si provvede alla richiesta di permessi, alla pianificazione logistica, al contatto con eventuali partner e alla preparazione dei materiali informativi e promozionali (brochure, volantini, gadget, roll-up).

La fase si svolge nel primo e secondo mese del progetto per la Giornata Nazionale delle persone con sindrome di Down, e nel sesto e settimo mese per la Giornata Mondiale delle persone con sindrome di Down e

- Attività 2.3.2 – Realizzazione degli eventi

Nel secondo e nel settimo mese si svolgono gli eventi di sensibilizzazione nelle piazze o nei luoghi concordati. Vengono allestiti banchetti informativi accessibili, distribuiti materiali, e promosse attività di incontro, dialogo, testimonianza e animazione. L'obiettivo è rendere visibile l'azione dell'associazione, stimolare il coinvolgimento attivo della cittadinanza e promuovere una cultura dell'inclusione.

- Attività 2.3.3 – Monitoraggio e documentazione

Al termine di ciascun evento (quarto-quinto mese e ottavo-nonno mese) si raccolgono dati quantitativi (n. contatti, materiale distribuito, feedback ricevuti) e qualitativi (osservazioni, testimonianze). Si produce documentazione fotografica e si curano brevi report di sintesi. Questi materiali saranno utilizzati per valutare l'impatto delle attività e alimentare la comunicazione pubblica.

- Attività 2.3.4 – Disseminazione e restituzione

Negli ultimi tre mesi di progetto si condivide con la comunità il lavoro svolto attraverso post, articoli, newsletter e incontri informativi. Le buone pratiche emerse saranno presentate anche durante eventi conclusivi o tavoli istituzionali. Questa fase contribuisce a rafforzare la rete territoriale e a generare un impatto culturale più ampio.

L'Azione 3.1 prevede la realizzazione di attività di educazione nelle scuole rispetto alla prevenzione dei tumori e all'inclusione scolastica di persone con sindrome di Down.

L'azione verrà realizzata in sinergia dai due enti di accoglienza e si propone di promuovere, all'interno delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, iniziative educative e formative rivolte a studenti, docenti e comunità scolastica, con un doppio obiettivo: favorire la cultura della prevenzione oncologica e sensibilizzare sull'inclusione delle persone con Sindrome di Down. Le azioni educative saranno realizzate in forma laboratoriale, partecipativa e adattata all'età dei destinatari, e potranno includere: incontri informativi sulla prevenzione dei tumori (stili di vita sani, alimentazione, attività fisica, educazione ambientale, screening), testimonianze e attività di confronto con esperti, familiari o persone con esperienza oncologica o con disabilità, giochi educativi, attività multimediali, letture, visione di video e materiali dedicati, percorsi di peer education per promuovere atteggiamenti inclusivi e consapevoli. Trasversale a tutte le età è il tema della solidarietà/volontariato.

L'attività mira a contrastare stereotipi e discriminazioni, stimolare nei giovani un ruolo attivo nella cura della propria salute e nella costruzione di una società accogliente verso la diversità. L'intervento verrà realizzato in collaborazione con scuole del territorio e potrà coinvolgere anche enti sanitari, associazioni e famiglie.

Sedi: Fondazione Ant e AIPD Napoli

- Attività 3.1.1 - Progettazione e definizione dei contenuti

In questa fase si attiva, nei primi due mesi di progetto, il coordinamento tra Fondazione ANT e AIPD Napoli per progettare i contenuti degli interventi scolastici. Vengono definite le metodologie didattiche, le fasce d'età target, gli strumenti da utilizzare (materiali, video, kit informativi), il numero di incontri, la durata e i ruoli operativi. Fondazione ANT elabora i moduli su salute, prevenzione e stili di vita. AIPD Napoli costruisce i contenuti per l'inclusione, con testimonianze, giochi educativi e storie di vita. Insieme definiscono un piano integrato di intervento per le scuole.

- Attività 3.1.2 - Contatti con gli istituti scolastici e pianificazione

Nel terzo mese i due enti avviano il contatto con gli istituti scolastici del territorio, presentando la proposta formativa. Si concordano le date, le classi coinvolte e i formati (in presenza o online). Viene predisposto un calendario condiviso e creato un kit base per ogni scuola. Le scuole possono essere contattate in modo integrato,

sfruttando le reti locali di entrambi gli enti, pianificando anche momenti congiunti (es. open day, settimana dell'educazione inclusiva e alla salute).

- Attività 3.1.3 – Svolgimento attività educative

Dal quarto all'ottavo mese si realizzano gli incontri nelle scuole, con attività differenziate per fasce d'età. I moduli trattano temi come: alimentazione sana, prevenzione oncologica, rispetto del corpo, empatia, accoglienza della diversità, barriere culturali e fisiche. Alcuni interventi prevedono la presenza di testimoni per racconti e dialoghi. Si possono immaginare anche incontri congiunti con moduli sulla salute curati ANT e moduli sull'inclusione curati da AIPD Napoli. Le attività, condotte dal personale di Ant e AIPD Napoli, prevedono il coinvolgimento dei ragazzi in azioni concrete quali la produzione di manifesti sociali, spot, fotografie, diari, rendendo i giovani cittadini promotori delle buone pratiche nel gruppo dei pari.

- Attività 3.1.4 – Monitoraggio

Nel nono e nel decimo mese, al termine dei cicli scolastici, vengono raccolti i feedback dagli studenti e dai docenti (questionari, osservazioni, restituzioni). Si produce un report delle attività svolte, si analizzano criticità e buone pratiche, e si archiviano materiali e fotografie.

- Attività 3.1.5 - Disseminazione

Negli ultimi due mesi di progetto i risultati vengono diffusi pubblicamente attraverso canali social, newsletter, eventi, open day o seminari con la partecipazione delle scuole coinvolte e con il coinvolgimento delle famiglie. Vengono prodotti anche contenuti digitali riepilogativi con le esperienze e i risultati ottenuti. Le due realtà collaborano alla comunicazione, valorizzando la co-progettazione, con pubblicazioni sul web e sui social, con campagne di storytelling e produzione di contenuti fotografici e audiovisivi, e con la redazione e diffusione di comunicati stampa.

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)

Diagramma di Gantt:

Azioni e Attività	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Area di bisogno 1 Incrementare l'assistenza e il sostegno a malati di tumori, a persone con sindrome di down e alle loro famiglie												
Azione 1.1 Incremento dell'assistenza gratuita di ANT ai malati oncologici e alle loro famiglie												
Attività 1.1.1 - Estensione della conoscenza di ANT sul territorio locale												
Attività 1.1.2 - Accoglimento delle richieste di assistenza presso i diversi "Uffici Accoglienza" della Fondazione ANT												
Attività 1.1.3 - Rilevazione dei bisogni sociali												
Azione 1.2 Potenziamento dell'accoglienza e del sostegno psicosociale alle persone con sindrome di Down e alle loro famiglie												
Attività 1.2.1 – Preparazione attività e contatti iniziali												
Attività 1.2.2 – Accoglienza e svolgimento delle attività di consulenza												
Attività 1.2.3 – Monitoraggio e disseminazione												
Area di bisogno 2 Sensibilizzare la cittadinanza potenziando la prevenzione delle malattie oncologiche e informando sulla sindrome di Down												
Azione 2.1 Organizzazione di campagne promozionali e informative sulla prevenzione oncologica												
Attività 2.1.1 - Ricerca sostegno campagne												
Attività 2.1.2 - Organizzazione logistica												
Attività 2.1.3 - Realizzazione campagne promozionali												
Attività 2.1.4 - Valutazione risultati												
Attività 2.1.5 - Gestione amministrativa e archiviazione dati												
Azione 2.2 Organizzazione di giornate di visite di prevenzione oncologica												
Attività 2.2.1 - Contatti con istituzioni pubbliche o aziende private per il patrocinio oneroso e non												
Attività 2.2.2 - Organizzazione delle giornate di prevenzione												

Attività 2.2.3 - Organizzazione della campagna di comunicazione dell'iniziativa alla cittadinanza												
Attività 2.2.4 - Attivazione del centralino per le prenotazioni												
Attività 2.2.5 - Realizzazione delle giornate di visite di prevenzione oncologica												
Attività 2.2.6 - Valutazione dei risultati raggiunti e pubblicazione dei bilanci												
Attività 2.2.7 - Gestione amministrativa delle donazioni e delle spese effettuate												
Azione 2.3 Organizzazione di giornate di sensibilizzazione rispetto alla sindrome di Down												
Attività 2.3.1. – Preparazione organizzativa												
Attività 2.3.2 – Realizzazione degli eventi												
Attività 2.3.3 – Monitoraggio e documentazione												
Attività 2.3.3 – Disseminazione e restituzione												
Obiettivo 3 Aumentare l'attività educativa svolta nelle scuole rispetto a prevenzione oncologica e inclusione di persone con disabilità												
Azione 3.1 Attività di educazione nelle scuole rispetto alla prevenzione dei tumori e all'inclusione scolastica di persone con Sindrome di Down,												
Attività 3.1.1 - Progettazione e definizione dei contenuti												
Attività 3.1.2 - Contatti con gli istituti scolastici e pianificazione												
Attività 3.1.3 - Svolgimento attività educative												
Attività 3.1.4 – Monitoraggio												
Attività 3.1.5 – Disseminazione												
AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA E DAL PROGETTO												
Incontro OLP/Op. Vol. del progetto nella sede att. progetto												
Incontro RPT/OLP/Op. vol. del progetto												
Confronto RPT/OLP/Op. vol. del programma												
Attività di presentazione sull'avvio del programma/progetti												
Attività di rendicontazione programma/progetti												
Formazione Specifica												

Formazione Generale												
Monitoraggio operatori volontari												
Monitoraggio OLP												
Tutoraggio												
Informazione e support GMO												

5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Gli operatori volontari svolgeranno un ruolo fondamentale nel supporto operativo e strategico del progetto, garantendo il corretto svolgimento delle attività e favorendo il coinvolgimento attivo dei destinatari. Si descrive di seguito il ruolo degli operatori volontari in relazione alle due singole sedi di attuazione: a discrezione degli enti, sarà possibile svolgere alcune attività “da remoto”; tale modalità non supererà il 30% dell'attività totale degli operatori volontari in termini di monte ore annuo. All'operatore volontario verranno garantiti adeguati strumenti per l'attività da remoto.

Sede di attuazione: Fondazione Ant	
Attività	Ruolo degli operatori volontari
Attività 1.1.1 Estensione della conoscenza di ANT e dei servizi erogati sul territorio locale.	- Sostegno agli Uffici Accoglienza ANT per la diffusione di informazioni sulle attività effettuate da ANT - Promozione della conoscenza territoriale di ANT, sia attraverso azioni intraprese localmente, sia mediante mezzi di comunicazione a disposizione della sede locale - Supporto allo sviluppo rapporti/progetti con enti pubblici, fondazioni, altre realtà del mondo non profit - Collaborazione alla fase di proposizione di eventi/progetti/campagne per la raccolta fondi - Supporto alla realizzazione di eventi/iniziative/banchetti per la raccolta fondi
Attività 1.1.2 Accoglimento delle richieste di assistenza presso i diversi “Uffici Accoglienza” della Fondazione ANT.	- Gestione informatica delle richieste di assistenza. - Ampliamento e mantenimento dei database di nuovi donatori (privati cittadini e aziende) - Supporto all'organizzazione dell'attività di assistenza
Attività 1.1.3 Presa in carico del paziente e attivazione degli specialisti ANT per l'assistenza domiciliare oncologica gratuita.	- Supporto al personale volontario Ant nelle attività materiali di presa in carico con assistenza telefonica e domiciliare - Raccolta e inserimento dati sui software in dotazione - Supporto all'attivazione dell'equipe sanitaria che assisterà le famiglie.
Attività 2.1.1 Ricerca di sostenitori per il co-finanziamento dei costi dell'iniziativa	- Contatto con possibili donatori attraverso telefonate e lettere per richiedere un contributo per l'attività di prevenzione oncologica. Eventuale richiesta di occupazione di suolo pubblico, raccolta delle prenotazioni telefoniche dei cittadini interessati, diffusione della comunicazione dell'evento
Attività 2.1.2 Organizzazione logistica dell'evento	- Supporto al personale di Ant nell'organizzazione logistica - Gestione prenotazioni - Organizzazione turnazioni agli stand degli eventi
Attività 2.1.3 Divulgazione dell'iniziativa alla cittadinanza	- Collaborazione alla predisposizione dei contenuti e delle creatività da utilizzare per i canali social - Collaborazione alla stesura e alla diffusione dei comunicati stampa - Supporto operativo nell'organizzazione e nella gestione degli stand informativi
Attività 2.1.4 Valutazione dei risultati raggiunti con analisi e monitoraggio	- Collaborazione al monitoraggio dei risultati - Elaborazione dei dati
Attività 2.1.5	- Supporto alla gestione amministrativa delle donazioni e delle spese effettuate - Elaborazione e archiviazione dati

Gestione amministrativa, anche attraverso l'uso di applicativi specifici	
Attività 2.2.1 Contatti con istituzioni pubbliche o aziende private per il patrocinio	- Sostegno agli Uffici Accoglienza ANT per il contatto con le istituzioni - Supporto allo sviluppo rapporti/progetti con enti pubblici, fondazioni, altre realtà del mondo non profit
Attività 2.2.2 Organizzazione delle giornate di prevenzione	- Collaborazione all'organizzazione delle giornate di prevenzione - Calendarizzazione degli interventi
Attività 2.2.3 Organizzazione della campagna di comunicazione	- Supporto all'attività di promozione della conoscenza territoriale di ANT e delle prestazioni che effettua - Supporto alla realizzazione di eventi/iniziative/banchetti per la raccolta fondi
Attività 2.2.4 Attivazione del centralino	- Gestione centralino per le prenotazioni e per tutte le informazioni
Attività 2.2.5 Realizzazione delle giornate di visite di prevenzione oncologica	- Supporto logistico in tutte le attività materiali collegate all'organizzazione delle giornate - Gestione dello sportello accoglienza - Predisposizione di tutto il materiale informativo previsto - Supporto alla raccolta e alla rendicontazione di eventuali donazioni ricevute durante le giornate. - Collaborazione alla realizzazione attività di documentazione audiovisiva e fotografica
Attività 2.2.6 Valutazione dei risultati raggiunti e pubblicazione dei bilanci	- Collaborazione al monitoraggio e alla valutazione dei risultati - Elaborazione e archiviazione dei dati
Attività 2.2.7 Gestione amministrativa delle donazioni e delle spese effettuate	- Supporto alla gestione amministrativa delle donazioni e delle spese effettuate
Attività 3.1.1 Progettazione e definizione dei contenuti	- Supporto alla predisposizione dei materiali educativi e informativi - Collaborazione alla ricerca di strumenti creativi (video, giochi, letture) - Supporto alle attività di segreteria quali gestione calendari, predisposizione file e check dei materiali e delle attrezzature
Attività 3.1.2 Contatti con gli istituti scolastici e pianificazione	- Aiuto nella gestione dei contatti con le scuole (e-mail, telefonate, invii) - Collaborazione alla preparazione dei kit per le classi (schede, volantini, materiale informativo) - Aggiornamento del calendario condiviso e tenuta documentazione
Attività 3.1.3 Svolgimento attività educative	- Affiancamento agli operatori durante gli incontri in aula con compiti di osservazione e raccolta feedback - Facilitazione dei giochi, momenti di confronto e attività espressive - Supporto alla gestione delle attrezzature tecniche (proiettore, audio e altro) e documentazioni fotografica e audiovisiva delle attività - Raccolta di materiali prodotti dagli studenti (disegni, frasi, foto, spot)
Attività 3.1.4 e 3.1.5 Monitoraggio	- Distribuzione e raccolta dei questionari ai docenti e agli studenti. - Supporto alla digitalizzazione e sintesi dei dati raccolti con uso di applicativi e inserimento in un database - Collaborazione nella preparazione del report finale tramite programmi di scrittura o di elaborazione di presentazione

Attività 3.1.5 Disseminazione	- Partecipazione attiva agli eventi conclusivi o open day. - Supporto alla promozione e alla comunicazione. Gli operatori contribuiranno alla diffusione e promozione della attività laboratoriali realizzate attraverso diverse modalità: gestione dei canali digitali (sito web, social media); collaborazione all'attività di documentazione audiovisiva e fotografica; predisposizione comunicati stampa; supporto nei contatti telefonici, nell'uso di liste broadcast e nelle altre interazioni dirette; distribuzione di materiali informativi cartacei
Sede di attuazione: AIPD Napoli	
Attività	Ruolo degli operatori volontari
Attività 1.2.1 Preparazione attività e contatti iniziali	- Supporto nella predisposizione di spazi, materiali informativi e modulistica - Affiancamento nella gestione dei primi contatti con le famiglie - Collaborazione nell'organizzazione dell'agenda e dei calendari incontri
Attività 1.2.2 Accoglienza e svolgimento delle attività di consulenza	- Presidio e accoglienza in sede per famiglie e utenti - Cura degli ambienti (disposizione spazi, privacy, logistica) - Supporto relazionale nei momenti di ascolto e confronto collettivo - Supporto alla distribuzione di materiali informativi, modulistica e schede orientative
Attività 1.2.3 Monitoraggio e disseminazione	- Assistenza nella raccolta dati (presenze, partecipazioni, schede attività) attraverso l'uso di applicativi e l'inserimento in un database - Collaborazione nella stesura di report di sintesi delle attività attraverso programmi di scrittura - Collaborazione all'elaborazione e distribuzione di materiali divulgativi e testimonianze - Supporto alla promozione e alla comunicazione delle attività laboratoriali realizzate attraverso diverse modalità: assistenza alla stesura del report finale, alla produzione dei materiali informativi e all'organizzazione di momenti pubblici finali
Attività 2.3.1. Preparazione organizzativa	- Supporto logistico: stampa materiali, montaggio roll-up, preparazione gadget - Assistenza nei contatti con partner locali, tramite invio e-mail, contatti telefonici e promozione eventi - Collaborazione all'organizzazione del magazzino e dei materiali da trasportare ai banchetti
Attività 2.3.2 Realizzazione degli eventi	- Presenza ai banchetti con assistenza nella distribuzione dei materiali e nell'accoglienza della cittadinanza - Supporto alla raccolta di contatti e di testimonianze di chi si avvicina all'associazione - Collaborazione all'animazione di momenti pubblici con attività creative o relazionali
Attività 2.3.3 Monitoraggio e documentazione	- Raccolta schede di valutazione e dati (n. partecipanti, materiali distribuiti) - Collaborazione alla produzione di brevi contenuti fotografici e audiovisivi - Collaborazione alla scrittura di post-evento e all'attività di archiviazione documentale
Attività 2.3.4 Disseminazione e restituzione	- Assistenza nell'elaborazione di slide, grafiche o poster riassuntivi

	- Collaborazione all'organizzazione di incontri pubblici o presentazioni con famiglie, partner e istituzioni con gestione della partecipazione ed eventuale accoglienza - Supporto alla promozione e alla comunicazione. Gli operatori contribuiranno alla diffusione e promozione della attività laboratoriali realizzate attraverso diverse modalità: gestione dei canali digitali (sito web, social media); predisposizione comunicati stampa; supporto nei contatti telefonici, nell'uso di liste broadcast e nelle altre interazioni dirette; distribuzione di materiali informativi cartacei
Attività 3.1.1 Progettazione e definizione dei contenuti	- Supporto alla predisposizione dei materiali educativi e informativi - Collaborazione alla ricerca di strumenti creativi (video, giochi, letture) - Supporto alle attività di segreteria quali gestione calendari, predisposizione file e check dei materiali e delle attrezzature
Attività 3.1.2 Contatti con gli istituti scolastici e pianificazione	- Aiuto nella gestione dei contatti con le scuole (e-mail, telefonate, invii) - Collaborazione alla preparazione dei kit per le classi (schede, volantini, materiale informativo) - Aggiornamento del calendario condiviso e tenuta documentazione
Attività 3.1.3 Svolgimento attività educative	- Affiancamento agli operatori durante gli incontri in aula con compiti di osservazione e raccolta feedback - Facilitazione dei giochi, momenti di confronto e attività espressive - Supporto alla gestione delle attrezzature tecniche (proiettore, audio e altro) e documentazioni fotografica e audiovisiva delle attività - Raccolta di materiali prodotti dagli studenti (disegni, frasi, foto, spot)
Attività 3.1.4 Monitoraggio	- Distribuzione e raccolta dei questionari ai docenti e agli studenti. - Supporto alla digitalizzazione e sintesi dei dati raccolti con uso di applicativi e inserimento in un database - Collaborazione nella preparazione del report finale tramite programmi di scrittura o di elaborazione di presentazione
Attività 3.1.5 Disseminazione	- Partecipazione attiva agli eventi conclusivi o open day. - Supporto alla promozione e alla comunicazione. Gli operatori contribuiranno alla diffusione e promozione della attività laboratoriali realizzate attraverso diverse modalità: gestione dei canali digitali (sito web, social media); collaborazione all'attività di documentazione audiovisiva e fotografica; predisposizione comunicati stampa; supporto nei contatti telefonici, nell'uso di liste broadcast e nelle altre interazioni dirette; distribuzione di materiali informativi cartacei

5.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

Si elencano di seguito le figure professionali previste per ogni sede di attuazione: la messa in comune di tali risorse è prevista esclusivamente per le attività **3.1.1, 3.1.2, 3.1.3, 3.1.4 e 3.1.5** in cui Fondazione Ant e AIPD Napoli organizzeranno sinergicamente degli incontri educativi nelle scuole con momenti di lavoro insieme.

Sede di attuazione: Fondazione Ant		
N°	Professionalità	Ruolo nel progetto
1	Referente ANT in coordinamento con l'Ufficio Comunicazione della sede nazionale ANT	- Risponde alle richieste di informazione pervenute, dà diffusione ai progetti e alle attività di ANT, anche mediante le campagne di comunicazione ANT. - Organizza momenti informativi, eventi, banchetti di sensibilizzazione e raccolta fondi.
		Attività 1.1.1

6	Addetti all'Accoglienza presso ogni sede ANT	- Rispondono al centralino ANT e raccolgono i dati necessari per l'attivazione dell'assistenza, trasmettendoli all'operatore ANT competente Attività 1.1.2
10	Personale socio-sanitario (4 Medici, 3 Infermieri, 2 Psicologi e 1 Nutrizionista)	- Predispongono l'assistenza domiciliare per il paziente e i suoi familiari. - Assistono il paziente con un servizio attivo 24/24 ore e 7/7 giorni, offrendo direttamente al domicilio tutte le terapie e le cure mediche, palliative, infermieristiche, nutrizionali e psicologiche necessarie Attività 1.1.3
2	Referenti Ufficio Accoglienza/équipe socio-sanitarie ANT	- Verificano eventuali bisogni del nucleo familiare. Attività 1.1.3
3	1 Fundraiser ANT, responsabile del Dipartimento Prevenzione, e 2 volontari ANT	- Contattano possibili sostenitori attraverso telefonate e lettere per richiedere un contributo. - Si occupano della ricerca della location dell'evento, gestione dei contatti tra i partner che prendono parte all'evento; stesura della parte contenutistica sulla prevenzione oncologica Attività 2.1.1, 2.1.2, 2.2.1, 2.2.2
2	Addetti del Dipartimento Comunicazione ANT	- Curano la promozione delle attività e la disseminazione dei risultati operando sul web e sui social, elaborando la grafica dei materiali promozionali, costruendo la comunicazione pre e post evento e redigendo i comunicati stampa, - Rilevano la partecipazione della cittadinanza all'evento e controllano la rassegna stampa Attività 2.1.2, 2.1.3, 2.1.4, 2.2.2, 2.2.3, 2.2.6, 3.1.1, 3.1.3, 3.1.4 e 3.1.5
1	Personale amministrativo	- Registra le donazioni ricevute e le spese relative all'evento realizzato; eventualmente invia le attestazioni fiscali per le donazioni ricevute da Aziende/Privati cittadini Attività 2.1.5 e 2.2.7
1	Centralinista	Risponde al centralino ANT per fissare gli appuntamenti delle visite e per dare informazioni Attività 2.2.4
2	Responsabile Accoglienza utenti + Specialista (Dermatologo/Endocrinologo Senologo/Ginecologo)	Il Responsabile dell'accoglienza registra gli utenti, compilando la modulistica richiesta per l'effettuazione delle visite nel rispetto della normativa sulla privacy, in ambulatorio Lo Specialista effettua la visita di prevenzione Attività 2.2.5
1	Referente monitoraggio	- Definisce e applica gli strumenti di monitoraggio (schede attività, report, questionari di feedback). - Verificare periodicamente l'andamento delle azioni previste (tempi, obiettivi, risultati attesi). - Coordina la raccolta dati quantitativi (giorni di assistenza, prestazioni erogate, esiti campagne, risultati visite di prevenzione) e qualitativi (impatto sulle famiglie, sulle scuole, sulla comunità) - Coordina momenti di verifica interna con gli operatori di Ant e, se previsto, con gli altri enti partner (AIPD Napoli). - Redige report intermedi e finali da condividere con l'ente titolare e con la rete territoriale. Attività 1.1.3, 2.1.4, 2.2.6, 3.1.4 e 3.1.5
2	Specialisti e Responsabili del Dip Prevenzione ANT	Rilevano dei risultati raggiunti e stesura dei referti medici per le visite effettuate

		Attività 2.2.6
7	Referenti ANT del Dipartimento Formazione, coadiuvati da volontari ANT. (1 dipendente 1 nutrizionista 3 psicologi 2 volontari)	- Creano e aggiornano database istituti scolastici - Definiscono il calendario degli interventi educativi, tenendo conto delle disponibilità di ANT e delle scuole - Studiano e predispongono il materiale di approfondimento - Realizzano i momenti formativi stimolando i ragazzi a riflettere sul loro ruolo nella società Attività 3.1.1, 3.1.2 e 3.1.3
Sede di attuazione: Fondazione Ant		
N°	Professionalità	Ruolo nel progetto
1	Coordinatrice AIPD Napoli	- Ha funzioni di coordinamento rispetto a tutte le attività, in particolare ha la supervisione dei percorsi di consulenza psicosociale delle persone con Sindrome di Down, della pianificazione delle giornate di sensibilizzazione e dell'organizzazione dei momenti educativi nelle scuole Attività 1.2.1, 1.2.2, 1.2.3, 2.3.1, 2.3.2, 2.3.3, 2.3.4, 3.1.1, 3.1.2, 3.1.3, 3.1.4 e 3.1.5
1	Referente attività di consulenza	- Si occupa della supervisione agli interventi di consulenza, sostegno e formazione - Pianifica gli interventi, coordina l'équipe e mantiene i rapporti con i partner esterni (es. servizi sociali, scuole, ASL) Attività 1.2.1, 1.2.2 e 1.2.3
3	Psicologi per gruppi di sostegno alla genitorialità	- Conducono gli incontri di consulenza psicosociale individuale e familiare, aiutano nella rielaborazione emotiva, nella definizione degli obiettivi evolutivi e nello sviluppo di progetti di vita personalizzati. Attività 1.2.1 e 1.2.2
3	Assistenti sociali	- Affiancano le famiglie nell'attivazione delle risorse territoriali (servizi sociali, scolastici, sanitari), supportandole nei percorsi di inclusione e orientamento. Attività 1.2.1 e 1.2.2
3	Operatori AIPD	- Supportano le persone con sindrome di Down nel percorso di crescita, autonomia e inclusione sociale (quando coinvolta nelle consulenze). - Intervengono negli incontri educativi per integrare la visione complessiva - Partecipano alle giornate di sensibilizzazione occupandosi della gestione logistica e del rapporto con il pubblico - Forniscono assistenza nella fase di monitoraggio e disseminazione dei risultati Attività 1.2.1, 1.2.2, 1.2.3, 2.3.1, 2.3.2, 2.3.3, 2.3.4, 3.1.1, 3.1.2, 3.1.3, 3.1.4 e 3.1.5
2	Educatore/formatore AIPD	-Progettano e conducono le attività didattiche sull'inclusione, adattano i contenuti alle fasce d'età, gestiscono il gruppo classe Attività 3.1.1, 3.1.2 e 3.1.3
1	Referente monitoraggio	- Definisce e applica gli strumenti di monitoraggio (schede attività, report, questionari di feedback). - Verificare periodicamente l'andamento delle azioni previste (tempi, obiettivi, risultati attesi). - Coordina la raccolta dati quantitativi (numero di incontri, partecipanti, materiali prodotti) e qualitativi (impatto sulle famiglie, sulle scuole, sulla comunità)

		- Coordina momenti di verifica interna con gli operatori di AIPD e, se previsto, con gli altri enti partner (Fondazione ANT). - Redige report intermedi e finali da condividere con l'ente titolare e con la rete territoriale. Attività 1.2.3, 2.3.2, 2.3.4, 3.1.4 e 3.1.5
2	Personale amministrativo/segreteria	- Curano l'organizzazione degli appuntamenti, la comunicazione con le famiglie, la gestione dei documenti e della modulistica (schede progetto, liberatorie, anagrafica) - Supportano nella stampa, nel trasporto dei materiali, nel contatto con fornitori e istituzioni. - Supportano l'organizzazione logistica degli eventi e degli incontri educativi Attività 1.2.1, 1.2.2, 1.2.3, 2.3.1, 2.3.2, 2.3.4, 3.1.1, 3.1.2, 3.1.3 e 3.1.5
1	Referente eventi	- Coordina la pianificazione delle giornate, richiede permessi, contatta enti locali, gestisce logistica e calendario. Attività 2.3.1, 2.3.2, 2.3.4 e 3.1.5
1	Referente Comunicazione	- Cura la promozione delle attività e la disseminazione dei risultati operando sul web e sui social, elaborando la grafica dei materiali promozionali, costruendo la comunicazione pre e post evento e redigendo i comunicati stampa, Attività 1.2.1, 1.2.3, 2.3.1, 2.3.2, 2.3.4, 3.1.1 e 3.1.5

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

Si elencano di seguito le strumentazioni in dotazione a ogni sede di attuazione: non è prevista la messa in comune di tali risorse.	
Fondazione Ant	
Risorse tecniche e strumentali	Attività
3 Stanze attrezzate (6 scrivanie con telefoni, 20 sedie, 6 pc desktop, collegamento internet, 3 stampanti/fotocopiatrici/scanner, programmi informatici)	Tutte le attività progettuali che prevedono organizzazioni logistiche, lavoro di coordinamento, gestione delle attività ordinarie. In particolare, lo spazio e le attrezzature serviranno per: - Organizzazione delle attività di assistenza, di promozione e comunicazione, di prevenzione e di formazione - Contatto con pazienti, famiglie, enti e scuole del territorio - Gestione comunicazione - Preparazione eventuali materiali promozionali. - Attività amministrativa e di fund raising - Monitoraggio risultati Attività 1.1.1, 1.1.2, 2.1.1, 2.1.2, 2.1.4, 2.1.5, 2.2.1, 2.2.2, 2.2.3, 2.2.4, 2.2.6, 2.2.7, 3.1.1, 3.1.2, 3.1.3, 3.1.4 e 3.1.5
Materiale di consumo (fogli, penne, matite, colori, quaderni, risme di carta ecc.)	Tutte le attività progettuali che hanno bisogno di materiali di consumo. Attività 1.1.1, 1.1.2, 2.1.1, 2.1.2, 2.1.4, 2.1.5, 2.2.1, 2.2.2, 2.2.3, 2.2.4, 2.2.6, 2.2.7, 3.1.1, 3.1.2, 3.1.3, 3.1.4 e 3.1.5
3 Mezzi di trasporto attrezzati per contenere attrezzature mediche e materiali sanitari	Autovetture necessarie per assistenza medica, infermieristica e psicologica domiciliare e organizzazione campagne promozionali Attività 1.1.3, 2.1.3, 2.2.5 e 3.1.3
1 Stanza con 6 scaffali per biblioteca, con 10 scrivanie e 20 sedie	Spazio da adoperare per lo svolgimento delle attività di avvicinamento alla lettura. Attività 1.1.1 e 1.1.2
Materiale informativo e promozionale, gadget (badge, spille,	Tutti i materiali serviranno per la promozione delle attività e l'informazione alla cittadinanza, agli enti e alle scuole

magliette, brochure, libri, schede illustrative ecc)	Attività 1.1.1, 2.1.2, 2.1.3, 2.2.3, 3.1.1, 3.1.2 e 3.1.3
AIPD Napoli	
Risorse tecniche e strumentali	Attività
3 Stanze attrezzate (6 scrivanie con telefoni, 20 sedie, 6 pc-desktop, collegamento internet, 3stampanti/fotocopiatrici/scanner, programmi informatici)	Tutte le attività progettuali che prevedono organizzazioni logistiche, lavoro di coordinamento, gestione delle attività ordinarie. In particolare, lo spazio e le attrezzature serviranno per: - Organizzazione delle attività di assistenza, di promozione e comunicazione, di consulenza e di formazione - Contatto con persone con sindrome di Down, famiglie, enti e scuole del territorio - Gestione comunicazione - Preparazione eventuali materiali promozionali. - Attività amministrativa - Monitoraggio risultati Attività 1.2.1, 1.2.2, 1.2.3, 2.3.1, 2.3.2, 2.3.3, 2.3.4, 3.1.1, 3.1.2, 3.1.3, 3.1.4 e 3.1.5
Materiale di consumo (fogli, penne, matite, colori, quaderni, risme di carta ecc.)	Tutte le attività progettuali che hanno bisogno di materiali di consumo. Attività, 2.3.1, 2.3.2, 2.3.3, 2.3.4, 3.1.1, 3.1.2, 3.1.3, 3.1.4 e 3.1.5
Sala riunioni attrezzata per 20 sedie, 2 scrivanie, collegamento internet, 1 pc desktop con accesso a internet, 1 Stampante/scanner, 1 Proiettore o smart TV per incontri informativi e presentazioni collettive con impianto audio	- Attività di consulenza individuale e incontri collettivi con persone con sindrome di Down e famiglie - Realizzazione dei percorsi di supporto, orientamento e accompagnamento Attività 1.2.1, 1.2.2, 1.2.3
Materiale informativo e promozionale, gadget (badge, spille, magliette, brochure, libri, schede illustrative ecc)	Tutti i materiali serviranno per la promozione delle attività e l'informazione alla cittadinanza, agli enti e alle scuole Attività 1.2.1, 1.2.2, 2.3.1, 2.3.2, 3.1.1, 3.1.2 e 3.1.3

6) *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

- Flessibilità oraria, soprattutto in concomitanza con le iniziative previste dal progetto; - Disponibilità ad effettuare servizio civile al di fuori della sede indicata per un massimo di 60 giorni nell'anno di servizio civile, come da DPGSCU_Decreto n.1641 "Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale"; - Usufruire, almeno in parte, del periodo di riposo compatibilmente con le esigenze del progetto; - Disponibilità alla fruizione di giorni di permesso in occasione di chiusura dell'ente (festività natalizie, estive, ponti, etc.) e relativo stop del progetto, al massimo per un terzo dei giorni di permesso; - Possibilità di svolgere la formazione nella giornata del sabato.
--

7) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

Partner	Attività (rispetto alla voce 5.1)
Associazione Amici dell'ANT C.F. 91228450374	I volontari e i collaboratori dell'AAANT metteranno a disposizione il proprio <i>know-how</i> e le reti di contatti sviluppate nel corso degli anni, supportando il lavoro di promozione della conoscenza di ANT, di realizzazione eventi e di formazione nelle scuole che i volontari di ARCI Servizio Civile andranno a realizzare nel corso del progetto, per le aree interessate dal progetto Attività 2.1.1, 2.1.2 e 2.1.3

Nethical S.r.l. P.IVA 02544881200	Per il presente progetto, Nethical mette a disposizione gratuitamente le proprie competenze e il proprio know-how per offrire assistenza informatica ai volontari di servizio civile, per l'espletamento delle mansioni a loro affidate, durante tutto il corso dell'anno. Attività 1.1.1, 1.1.2, 1.1.3, 2.1.4 e 2.1.5
Associazione di volontariato Peepul C.F. 07918690632	L'associazione Peepul supporterà l'attività di accoglienza e di consulenza alle persone con sindrome di Down e alle loro famiglie, fornendo un proprio operatore esperto in percorsi di autonomia e d'integrazione delle persone con bisogni speciali. Inoltre, collaborerà alla realizzazione delle giornate di sensibilizzazione offrendo due volontari di supporto durante lo svolgimento delle attività Attività 1.2.1, 1.2.2, 2.3.1 e 2.3.2

FORMAZIONE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione (*)

8.a) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione generale

Per conseguire gli obiettivi formativi previsti dalla normativa e dalle scelte di ASC Naz.le Aps verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza, alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti. Le metodologie utilizzate saranno: - metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti, eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali; - metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe; durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi. Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli Op. Vol. nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da: - partecipazione "vissuta" degli Op. Vol.; - controllo costante e ricorsivo (feedback) sull'apprendimento e l'autovalutazione; - formazione in situazione; - formazione in gruppo. Le tecniche utilizzate per la realizzazione della formazione generale potranno prevedere: - lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all'abilità comunicativa del formatore stesso; - discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto; - lavoro di gruppo: permette di suddividere i partecipanti in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, favorendo così la collaborazione e il sostegno reciproco; - flipped classroom: ai partecipanti, divisi in sottogruppi viene assegnato un tema da preparare in modo autonomo e con il supporto delle tecnologie, in un arco di tempo definito. Tornati in plenaria ciascun gruppo restituirà la sua parte di "lezione". Questa modalità, producendo un ribaltamento dei ruoli, stimola il processo di apprendimento rendendo i giovani protagonisti; - tecniche simulate quali il role playing (gioco dei ruoli) per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali; - tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali quali lo studio di caso e l'incident. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio a una situazione o a un problema, nell'incident si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive;

- tecniche di produzione cooperativa tra cui possiamo annoverare la tecnica del brainstorming per l'elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del webbing (o mind mapping), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano a un argomento.
 - formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera sincrona o asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante a una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche. Si potrà fare ricorso a tale modalità anche per le azioni di recupero della formazione generale in caso di assenze giustificate considerando causale ammissibile: i permessi straordinari, le assenze per malattia o l'astensione obbligatoria e ponendo, quale limite massimo, un numero di OV non superiore a 3 per sede, o per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti, che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione generale.
- La percentuale della formazione erogata on line in modalità sincrona e in modalità asincrona non supererà complessivamente il 50% del totale delle ore previste, tenendo presente che la modalità asincrona non supererà il 30% del totale delle ore previste.
- L'aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà i 30 partecipanti.

8.b) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica

La formazione specifica per gli Op. Vol. impegnati nei progetti di Servizio Civile Universale sarà strutturata per garantire un apprendimento efficace di conoscenze teorico-pratiche relative al settore e all'area di intervento del progetto. Il percorso formativo adotterà metodologie di apprendimento attivo e partecipativo, favorendo il coinvolgimento diretto degli operatori volontari (Op. Vol.) attraverso:

- analisi di problemi reali e individuazione di soluzioni concrete;
- elaborazione di ipotesi progettuali e simulazione di contesti di azione specifici;
- attività pratiche sul campo, tra cui raccolta dati e osservazione;
- redazione di piani di azione applicabili alle attività del SC successive alla formazione.

La metodologia principale adottata sarà quella della formazione-intervento, mirata a rendere l'Op. Vol. protagonista attivo del proprio apprendimento attraverso esercizi pratici, simulazioni, prove, test, applicazioni sul campo, approfondimenti e strategie di problem-solving.

Il percorso formativo si baserà su:

- un trasferimento diretto di conoscenze e competenze, promuovendo la sensibilizzazione al lavoro individuale e di rete, con un focus sull'integrazione dei ruoli e sullo scambio di competenze;
- l'integrazione di diverse metodologie di intervento, inserite nella macro-metodologia della formazione-intervento.

Il personale incaricato della formazione possiede le competenze professionali e didattiche necessarie per garantire un'applicazione efficace delle tecniche e metodologie previste.

La formazione specifica sarà erogata prevalentemente in presenza. Tuttavia, in caso di misure restrittive, disposizioni particolari o difficoltà oggettive (ad esempio, assenze giustificate per permessi straordinari, malattia o astensione obbligatoria), verrà attivata la modalità online in sincrono attraverso la piattaforma Zoom o strumenti simili. Il numero massimo di Op. Vol. ammessi alla formazione online per ogni sede sarà di tre, salvo specifiche esigenze di recupero per subentranti che non abbiano potuto partecipare alla formazione iniziale.

Inoltre, il modulo di formazione e informazione sui rischi legati all'impiego degli Op. Vol. nei progetti di Servizio Civile Universale sarà erogato in modalità di formazione a distanza (FAD). L'ente garantirà le condizioni necessarie affinché tutti i partecipanti possano seguire la formazione anche da remoto, assicurando un'esperienza didattica efficace e inclusiva.

La modalità sincrona o asincrona verrà comunque erogata per non più, del 30% del totale delle ore previste. L'aula sia essa fisica o virtuale comunque non supererà i 30 partecipanti.

9) Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione	
Contenuti: <i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i>	Ore 10 (complessive)
Modulo A - Sezione 1 Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.	8 ore

<u>Contenuti:</u> Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza - cos'è, - da cosa dipende, - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione - concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) - fattori di rischio - sostanze pericolose - dispositivi di protezione - segnaletica di sicurezza - riferimenti comportamentali - gestione delle emergenze Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza - Codice penale - Codice civile - costituzione - statuto dei lavoratori - normativa costituzionale - D.L. n. 626/1994 - D.L. n. 81/2008 (ed. testo unico) e successive aggiunte e modifiche Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.	
Modulo A - Sezione 2 Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 5.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema Helios, per i settori e le aree di intervento indicate nello stesso. <u>Contenuti:</u> Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore A – Assistenza con particolare riguardo all'area di intervento indicata in helios. → Fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili → Fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali. → Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona → Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni → Gestione delle situazioni di emergenza → Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione → Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali → Normativa di riferimento Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione e alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 5.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti: <u>Per il servizio in sede</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno a utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 e alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di	2 ore

formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico , per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. <u>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. <u>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.	
Modulo B: Fondazione Ant e AIPD Napoli, il programma e il progetto di SCU	
Contenuti	Ore
Il modulo avrà l'obiettivo di far conoscere ai volontari le mission, valori e attività della Fondazione ANT e di AIPD Napoli per poi illustrare la struttura, le finalità e i contenuti del programma SCU a cui appartiene il progetto. Saranno approfonditi gli ambiti di intervento specifici del progetto (oncologia e disabilità intellettiva) e la sinergia tra i due enti e si cercherà di promuovere nei volontari una maggiore consapevolezza del proprio ruolo, impatto sociale e valore civico. Temi: ● La Nascita e la storia dell'organizzazione, il ruolo della sede e delle delegazioni a supporto della Missione di ANT ● AIPD Napoli, la nascita e il ruolo svolto a Napoli ● Programma e progetto di SCU, obiettivi e attività ● Conoscenza delle sedi di accoglienza ● Il ruolo dei volontari, opportunità di crescita e di formazione	10
Modulo C: La raccolta fondi a sostegno delle mission di ANT e AIPD	
Contenuti	Ore
Questo modulo è dedicato all'approfondimento della raccolta fondi come strumento essenziale per la sostenibilità e lo sviluppo delle attività sociali, educative e assistenziali promosse da enti del Terzo Settore come la Fondazione ANT e AIPD Napoli. I volontari acquisiranno conoscenze di base sulle tecniche, gli strumenti e l'etica della raccolta fondi, comprendendone l'importanza non solo economica, ma anche culturale e relazionale. Attraverso esempi concreti e attività pratiche, verrà illustrato come i volontari possano contribuire, in modo consapevole e rispettoso, a rafforzare le missioni delle due organizzazioni, partecipando ad eventi pubblici, campagne solidali, banchetti, iniziative digitali e attività di promozione del dono. Sarà posta attenzione anche alla trasparenza, alla fiducia dei donatori e alla narrazione dell'impatto sociale. Temi: ● Il marketing sociale, la Corporate Social Responsibility, la progettazione per la richiesta fondi.	12

● Gli eventi di raccolta fondi: dall'idea alla realizzazione, la gestione della logistica e delle risorse, esempi e case history, le campagne locali. ● Il ruolo del volontario ● La comunicazione sociale in ANT e AIPD, le principali campagne istituzionali, le linee guida comunicative, la presenza online e offline.	
Modulo D: L'Assistenza domiciliare ai pazienti oncologici e il sostegno alle persone con sindrome di Down: l'esperienza di ANT e AIPD	
Contenuti	Ore
Questo modulo si propone di approfondire due percorsi complementari di assistenza e accompagnamento rivolti a persone in situazioni di fragilità, facendo riferimento all'esperienza diretta e pluriennale della Fondazione ANT e dell'AIPD Napoli. I volontari saranno guidati nella conoscenza dei modelli di intervento adottati dai due enti, che condividono un approccio fondato sulla centralità della persona, sulla qualità della vita e sulla costruzione di reti di supporto integrate con il territorio. Temi: ● La continuità assistenziale; l'assistenza fra ospedale e territorio, il valore dell'assistenza domiciliare. ● I servizi offerti alla cittadinanza da ANT e AIPD Napoli ● Lavoro d'équipe e costruzione di reti territoriali. ● Valorizzazione dell'impatto sociale del volontariato.	10
Modulo E: Il significato della malattia oncologica e della disabilità. Il ruolo del caregiver.	
Contenuti	Ore
Questo modulo si propone di fornire ai volontari strumenti di riflessione e comprensione sul vissuto delle persone affette da malattia oncologica e delle persone con disabilità intellettiva, con particolare attenzione alla dimensione emotiva, relazionale e sociale. L'obiettivo è stimolare una visione empatica e rispettosa della fragilità, promuovendo un atteggiamento attivo e consapevole nell'accompagnamento alla persona. Un focus centrale del modulo è dedicato al ruolo del caregiver, ovvero colui che si prende cura, spesso in modo informale, di un familiare malato o con disabilità. Temi: ● Il significato della malattia oncologica e della disabilità, meccanismi di difesa del malto, dei familiari e degli operatori sanitari. ● Il ruolo del caregiver e il suo coinvolgimento nel percorso di cura ● Il valore della solidarietà e la relazione di aiuto	10
Modulo F: La prevenzione oncologica e la sensibilizzazione alla disabilità	
Contenuti	Ore
Il modulo approfondisce due dimensioni centrali del progetto: la promozione della salute attraverso la prevenzione oncologica e la diffusione di una cultura dell'inclusione delle persone con disabilità, in particolare con sindrome di Down. L'obiettivo è offrire ai partecipanti strumenti teorici e operativi per promuovere comportamenti responsabili, consapevoli e rispettosi nella società. La formazione fornirà una panoramica sui principali fattori di rischio oncologico prevenibili e sul ruolo dell'educazione alla salute, soprattutto in età giovanile. Parallelamente, verrà affrontata la questione dell'inclusione sociale delle persone con disabilità, con particolare attenzione alle barriere culturali e comunicative che ancora oggi ostacolano una piena partecipazione. I volontari saranno accompagnati nella comprensione del loro ruolo come agenti di cambiamento e come ponti tra comunità, enti e famiglie. Infine, ci sarà anche un focus sulla parte più organizzativa degli eventi. Temi: ● L'importanza della prevenzione primaria e secondaria nel contesto della malattia tumorale; i corretti stili di vita e il decalogo della prevenzione ● I progetti di prevenzione attivi sul territorio: come sviluppare un evento teso alla prevenzione oncologica ● Sensibilizzazione e inclusione delle persone con disabilità	10

• Strategie per comunicare correttamente e inclusivamente • Organizzazione e gestione di eventi di sensibilizzazione • Volontari come promotori di cultura	
Modulo G: La cura delle emozioni, il supporto della rete dei volontari	
Contenuti	Ore
Questo modulo si focalizza sull'importanza di prendersi cura dell'aspetto emotivo sia dei volontari sia delle persone assistite. Verranno approfonditi strumenti per gestire le emozioni in contesti di malattia e fragilità, favorendo un approccio empatico ma stabile. Si rifletterà sul ruolo della rete dei volontari come fattore di supporto e benessere collettivo, con l'obiettivo di prevenire il burnout, valorizzare le relazioni e promuovere pratiche condivise di cura. Attraverso momenti formativi, testimonianze, role play e condivisioni, i partecipanti acquisiranno competenze emotive, strumenti di auto-consapevolezza e strategie per attivare un aiuto reciproco efficace all'interno del gruppo volontari. Temi: • Il ruolo del volontario, l'approccio alla famiglia e al Volontariato. • Il sostegno psicologico • La gestione emotiva nei contesti di fragilità • L'impatto emotivo sul nucleo familiare • La gestione delle relazioni e dello stress • Strumenti pratici di benessere emotivo • Relazione tra volontari – la rete di supporto	5
Modulo H: Documentazione, monitoraggio e restituzione	
Contenuti	Ore
Questo modulo si focalizza sull'importanza di prendersi cura dell'aspetto emotivo sia dei volontari sia delle persone assistite. Verranno approfonditi strumenti per gestire le emozioni in contesti di malattia e fragilità, favorendo un approccio empatico ma stabile. Si rifletterà sul ruolo della rete dei volontari come fattore di supporto e benessere collettivo, con l'obiettivo di prevenire il burnout, valorizzare le relazioni e promuovere pratiche condivise di cura. Attraverso momenti formativi, testimonianze, role play e condivisioni, i partecipanti acquisiranno competenze emotive, strumenti di auto-consapevolezza e strategie per attivare un aiuto reciproco efficace all'interno del gruppo volontari. Temi: • Documentazione e raccolta dati • Strumenti di monitoraggio e valutazione • Modalità di restituzione e comunicazione • Relazione tra volontari – la rete di supporto	5

10) *Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)*

Dati anagrafici del formatore specifico	Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)	Modulo formazione
Dott. Andrea Morinelli nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)	-Laurea in Geologia -Abilitazione alla professione di Geologo; -Qualifica di Disaster Manager Certificato Cepas -Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale; -Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni;	Modulo A sez. 1 Modulo A sez. 2 <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i>

	-Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di SC, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014); -dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le; -dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto. - dal 2018 Responsabile della Sicurezza dell'ente ASC Aps Naz.le	
Vincenzo Donadio nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)	-Diploma di maturità scientifica -Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro; -Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza. -Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva; -Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accREDITamento (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SC); -Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013 (coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014); -Formatore accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le -Responsabile informatico accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le -dal 2004, supervisione delle attività di SCU dei progetti di ASC Aps Naz.le relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.	Modulo A sez. 1 Modulo A sez. 2 <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i>
Iolanda Forte Nata il 17/09/1972 a Napoli (Na) <u>Formatrice per Fondazione Ant</u>	<i>Titolo di Studio:</i> Diplomata in Ragioneria <i>Esperienza nel settore:</i> - Olp e Formatrice in un progetto di servizio civile di Fondazione Ant - Esperienza accoglienza pazienti oncologici - Divulgazione e raccolta fondi	Modulo A sez. 2 <i>Incontro di verifica con OLP</i> Modulo B <i>Fondazione ANT e AIPD Napoli, il programma e il progetto di SCU</i> Modulo C <i>La raccolta fondi a sostegno della mission di ANT e AIPD</i>

		Modulo H: <i>Documentazione, monitoraggio e restituzione</i>
Giovanni Colaci Nato il 13-05-1975 a Napoli (NA) <u>Formatore per Fondazione Ant</u>	<i>Titolo di Studio:</i> Laureato in Medicina e Chirurgia presso la II° Università degli studi di Napoli in data 14-10-2008 <i>Esperienza nel settore:</i> - Abilitato alla Professione di Medico - Chirurgo nella II° sessione dell'anno 2008 - Iscritto all'albo professionale dei Medici Chirurghi in data 01-04-2009 n. 32726 - Dal 2011 ad oggi incarico libero professionale con fondazione Ant Italia onlus in qualità di medico - Consulente Medico tribunale di Napoli n. 7866 del 9-04-2013 - Dal 01-09-2013 al 31-12-2013 incarico libero professionale con San Paolo della croce Società cooperativa in qualità di medico sulle automediche di soccorso in postazione fissa di Cassino (Fr)	Modulo D <i>L'Assistenza domiciliare ai pazienti oncologici e il sostegno alle persone con sindrome di Down: l'esperienza di ANT e AIPD</i> Modulo F <i>La prevenzione oncologica e la sensibilizzazione alla disabilità</i>
Antonella Di Napoli Nata il 12/06/1983 a Napoli (Na) <u>Formatore per Fondazione Ant e AIPD Napoli</u>	<i>Titolo di Studio:</i> Laurea in Psicologia <i>Esperienza nel settore:</i> - Abilitazione alla professione di Psicologo - Specializzazione in Psicoterapia - Master di II livello in Psico-oncologia - Progetti di formazione scolastica - Elaborazione progetti di formazione volontari	Modulo E <i>Il significato della malattia oncologica e della disabilità. Il ruolo del caregiver</i> Modulo G <i>La cura delle emozioni, il supporto della rete dei volontari</i>
Laura Massaro Nata a Caserta (CE) il 12/03-/981 <u>Formatore per Fondazione Ant e AIPD Napoli</u>	<i>Titolo di Studio:</i> Diploma universitario in infermieristica presso la seconda Università degli Studi di Napoli Facoltà di Medicina e Chirurgia <i>Esperienza nel settore:</i> - Iscritta albo infermieri di Napoli in data 08-04-2003 con numero 21248 - Dall'anno 2003 ad oggi lavora presso Fondazione ANT Italia onlus delegazione di Napoli in qualità di infermiera	Modulo D <i>L'assistenza domiciliare ai pazienti oncologici e il sostegno alle persone con sindrome di Down: l'esperienza di ANT e AIPD</i>
Immacolata Esposito Nata il 09/09/1973 a Napoli (Na) <u>Formatrice per AIPD Napoli</u>	<i>Titolo di Studio:</i> Laurea Specialistica in Scienza dell'educazione e della formazione <i>Esperienza nel settore:</i> - Presidente di AIPD Napoli - Consigliere d'amministrazione di AIPD Nazionale - Esperienza pluriennale nell'accoglienza delle famiglie, nei colloqui con gli operatori - Formatrice per AIPD Nazionale	Modulo A sez. 2 <i>Incontro di verifica con OLP</i> Modulo B <i>Fondazione ANT e AIPD Napoli, il programma e il progetto di SCU</i> Modulo C <i>La raccolta fondi a sostegno della mission di ANT e AIPD</i> Modulo F

		<i>La prevenzione oncologica e la sensibilizzazione alla disabilità</i> Modulo H: <i>Documentazione, monitoraggio e restituzione</i>
--	--	---

MISURA 3 MESI UE

Tabella riepilogativa ()*

N.	<i>Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede (se accreditata)</i>	<i>Denominazione Sede di attuazione progetto</i>	<i>Codice sede</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Numero operatori volontari</i>	<i>Operatore locale di progetto estero</i>
1								
2								
3								
4								